

Elezioni 1983

calcoli come

potrebbe i loro -

non hanno a Milano (in. Mass)

(Di proba per parte. Sautonni
Chico M
in mente psp 3)

e altri punti

Renate Geronzi -

11. Nicle - Paulin a sc. e com. - Progrifera - Rapporti
di base

Ferrarielli = vittoria - convergenza fra PSI e PCI
sul modo di uscire dalla crisi =
sinistra unita -

Marito - P2 -
Pace e posizione internazionale -

Saccoccia - Infezione - Pace -
Temer meridionalisti e Napoli -

Del grande - Vintre 5 partiti -

Fine - Chiarezza del PCI =
manomela di prova N. colica -

Barbato - Fompru - Legittimità dei nostri
vincoli internazionali -

Lirio - Rindidottan - uniti a sinistra. un patto
che nascono -

Amicizia - devono essere nel quartiere -

Raffaele - Pienoche presso la porta -

100. Matera - Importante politica - Napoli -
 Alternative sinistra -
 Compagno difficile - Scelta tra neocentismo e
 progressismo -



Barbato: Che accadere se riesce il neocentismo -
 Possibilità dei partiti di sinistra -

11. Prandi: Rapporti tra i due partiti - Che deve accadere
 Leoni: Importanza politica - Ricordi passati
 Segredo - Un cristiano S. Carlo - Ist. l. v. art.

Bisogni Salvi: Una risposta che va oltre - Quattro
 problemi anche di debilitazione nostra -
 Permanenza degli aspetti negativi nella città -
 Aspetto urbanistico - Vecchi quartieri -
 Perché la sinistra non avanza?

L'Enrico - Cellula Bce Napoli - Che deve introdurre il
 nuovo la sinistra -

12. Roma NAS Banca Napoli - che fine farci sapere la
 divisione - fra PCI e PSI - Occasioni per
 confronto su temi cruciali

13. Legno - club del fine - Anni per il partito

Napoli III

		voti
DC	- 6	- 7702
PCI+PSI	- 8,5	- 8666
MSI	+ 8,2 (4,3)	+ 2723
PSDI	+ 3,1 (2,55)	+ 1586
PR1	- 0,7 3 (2,27)	- 1409
PCI	+ 3,8 3,2	+ 1990
PR	- 0,2	- 398
DP	+ 4,6 (3,77)	+ 2341
Pmv	+ 2,2	+ 1860

Sala	25822	24,2
Eboli	22585	18,6
napoli III	11 230	18,3

hocras	21678	16,3
--------	-------	------

Avalone	16576	15,80
---------	-------	-------

Aragua	27 771	15,70
--------	--------	-------

S. Angelo	10815	15,34
-----------	-------	-------

Piedimonte	15475	15,26
------------	-------	-------

S. Maria	20074	14,75
----------	-------	-------

Volturno	18855	14,70
----------	-------	-------

del milione 28,4



Valpe - marginalismo

Le Tille - candidatura come
espressione di un rapporto
tra dot. e com. aut. n. 11.

Calomba - libro per la repubblica
e pubblico n. oggi -

Machobani (PSI) negoziati di
Miam -

disfessione compagna



Il Vice Presidente
del Consiglio dei Ministri

8. Antoni - difficile
sapere se che con votare -

Uliamich * Politica integra *

porzioni comuni *

letto per la pace *

disoccupazione giovanile

entro
anni
50

Druga *

leone continuo



Carofiglio H Decisione del PSI

con Craxi *

Sgarbiere spiega le ragioni
di Craxi H

Scalfati: governo in guida
socialista H

~~Admanna a D.M.~~

colle valore card comuni
anni 50 -

Importanda iniziativa -

Ricordo di Buccico -

degarum in henni -

Ahincà culturale, soli de
conoscenza -

Stampa -



Esposito Lepoldi: Condizioni degli
ammiratori -

Restecci seguitario ULL Napoli

Musea X Capoverde -

Franchini .. Buccico - E ignoti Uirlet.

Centro Studi mediterranei -

Stampa napolet. e Africa

Carlo Liolo
Paul Bova - Minuti e il 99 -

(Casi) -

Professionisti
Aspiranti

Claudio Beter = Legame con il PSI
Nenni =

Whippo informazioni e rel. intern

di Martino - 99 donne - Puccio
e liberazione donne -

Sodano - Impresa artigianale e
Prossor 99-piccola impresa -

Calderi - Finemur - Mosa Art.
di Vito - Ricci - Neco -
Puccio - franchi - Rouen -
Corsi -

Il lianich - (De Tilla) - Paluba
 maccholanu pruvu
 Kullu - bas - amu, atornu co
 Carpijio - Cerio dazentru di luoi
 S'Antonio - clabrite pizgetta -

Colilla & Volpe

Cerque -



X fuzio da rivista non

di fuzione come fuz
 N governo -

Vasatura



Il Vice Presidente
 del Consiglio dei Ministri

Tranquillamente

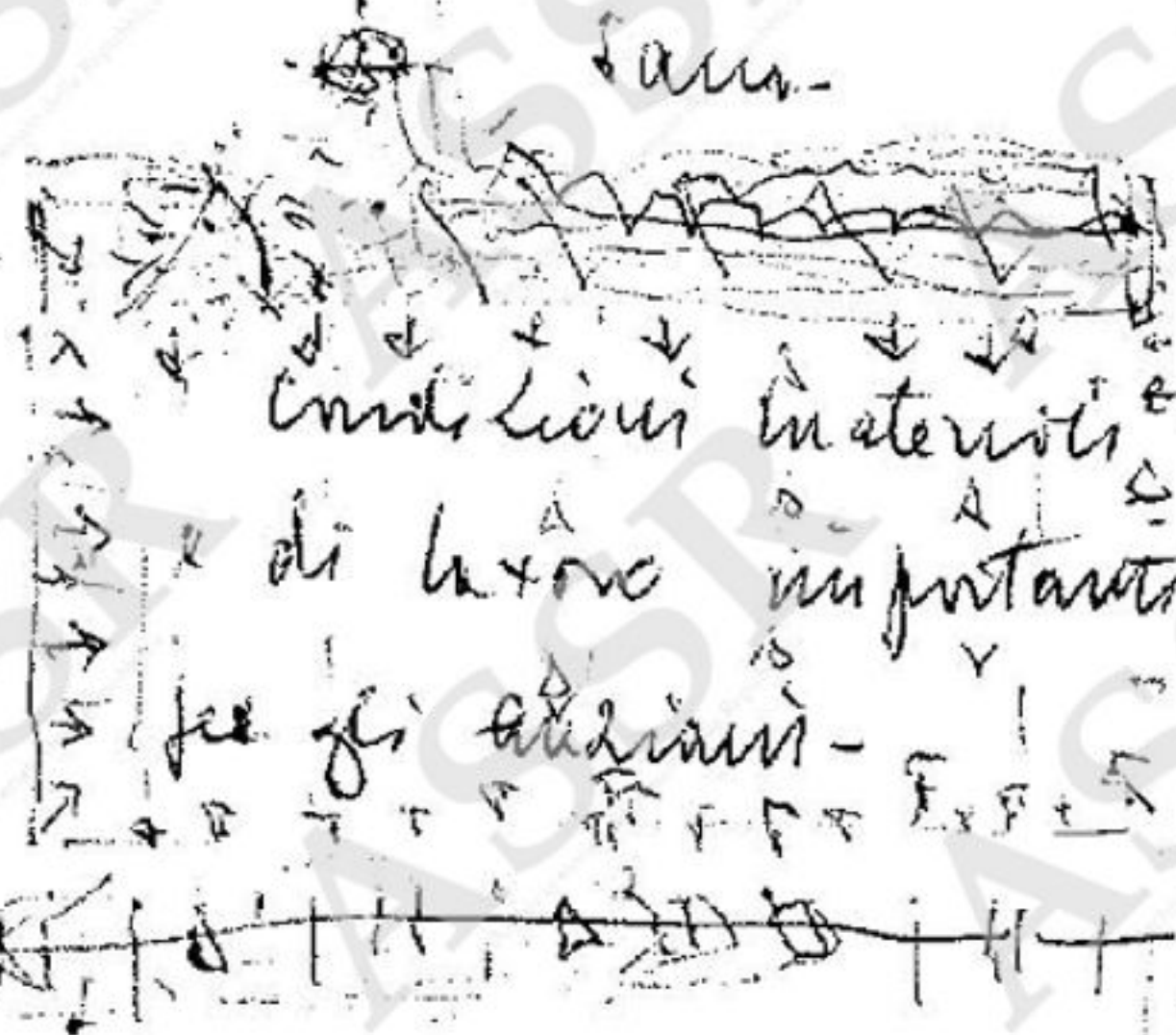
Fiandra

che non si - case
solide =
o case di stne
in stne -

Municipio - Varese

area - allegata
per un lavoro
fanno -

Menegotti



invalutazione per:
anatomia anfratti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sup. Conferenti - Scotti =



Sistemi per qualità pratica. Non
potrebbe essere - emessi e
cooperative - form. profes.
Ass. tecnica -

- Equo lavoro

Risorse umane

Turismo - interventi multiple -



~~Altri annunciati -~~

Come il PIL viene adde affrontata

DM il termine canonico

Equo lavoro

Potrebbe
CA -

manifestazione giovani e richieste

risultati edizioni comuni

Cooperazione turistica

- Proposta tecnica -

Il Hmion e dell'espulsione dalla
zona -

non può essere
la ricostruzione -

Il M. P.
Il Vice Presidente
Consiglio dei Ministri



Albergo del Centro
storico
Bando per gli alloggi
Alloggi spinti

Bonelli - S. Pietro - Containers
abbandonati - Esposti - Bando
Cose date ad altri -
Energia - 600 mila -

Bonelli - richiede la guida a
Mandato -

Pignatta - 

Montedisoni represso e acquisto
Parco S. Agostino e
Rampa S. Antonio -

Containers *

Sancta *

Albergo *

Centro storico *

Marzatico - area di estensione
di legge della ricostruzione non è
la risposta sufficiente - 28 mila
terreni a Montecalvario.

Popolazione ridotta a 30 mila e
in via di sviluppo -

Napoli, 15 luglio 1983

Caro Presidente, la prego di scusarmi, se non sarò presente alla riunione indetta per esaminare le iniziative concernenti lo stabilimento siderurgico di Bagnoli. Ma nella previsione che essa avrebbe avuto luogo stamane, avevo assunto altri impegni per domani.

Esprimo comunque la mia piena solidarietà per tutte le iniziative rivolte a tener fede ai precedenti impegni, i quali muovevano dal presupposto che la ristrutturazione dello stabilimento era indispensabile per assicurarne la sopravvivenza e la piena efficienza.

Le richieste attuali della CEE non possono modificare quanto era stato allora garantito. Vi è una valida ed insuperabile ragione da parte dell'Italia, che il governo deve far valere in ogni caso. Essa risulta evidente dai dati, sui quali non sono possibili discussioni e cioè che l'Italia, pur avendo la capacità produttiva, consuma più di quanto produce, il che vuol dire che essa importa dall'area comunitaria per far fronte ai suoi bisogni. Un'economia realmente integrata si deve fondare in primo luogo sull'equilibrio fra produzione e consumo interno.

Vi è l'aspetto interno del problema e riguarda la condizione obbiettiva dell'area meridionale, dove il tasso di disoccupazione è maggiore di quello medio dell'Italia e della stessa CEE. Non si possono quindi nemmeno in astratto ipotizzare soluzioni che riducano ancora di più le già insufficienti strutture produttive meridionali.

Le rappresentanze parlamentari, la Regione e gli altri organi locali devono quindi predisporre ad un impegno assoluto in questo senso, anche se dovesse comportare una dura lotta.

Mi creda cordialmente

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli, 15 luglio 1983

Caro Presidente,
La prego di scusarmi per non essere presente alla
riunione indetta

Lanusei 13/2/83

Carissimo Prof. Giuseppe De Mattia

Volevo scrivere prima per farle
gli auguri più belli che mi vengono
proprio dal mio cuore, che comincierò
a scriverle. Ho 74 anni ed am-
ero da il mio modesto contributo al
nostro Partito.

Il 26 luglio prossimo è il
40^{ma} Anniversario dell'apertura
della Sezione del P.S.I. Furamio solo
7 compagni, ora v'ho io solo, allora
era il più giovane, oggi sono il
più vecchio. Allora 40 anni fa
c'erano i tedeschi fino al settembre
e noi come sempre un obliquo
avuto paura. Mi auguro che
la presenza di Cristoforo e me

a tutti i Tuoi -

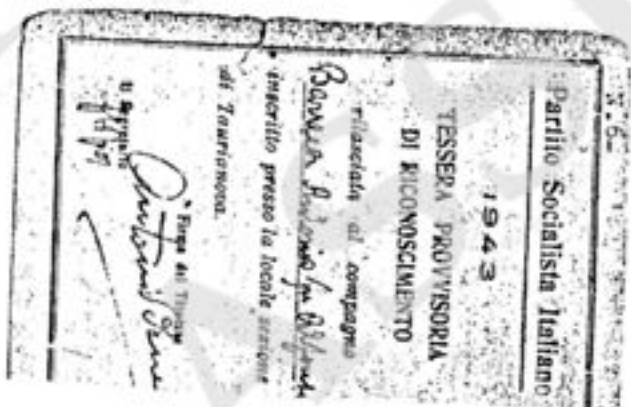
L'accetto la mia I^a tenen-
za ampia al grande compo-
so De Martino che alla guida
del Partito ci ha insegnato che
non è il Socialismo -

Speriamo che presto Chio
si corra e intenda nelle
strade del nostro Socialismo -

La mia compagna De Martino sono
un grande compagno e non
mi sto esprimendo - Ricordi
abbiamo insieme i Tuoi

Comp. Antonio Borrelli
Via Roma 26
Cassano -

Per il 40 Anniversario del P.S.I.
Comitamento di Chio, una tua foto con
donna e qualche tuo libro Giuseppe Comp.





R 6045

On. Sen. Prof. Francesco De Martini
 Senato della Repubblica
 Palazzo Madama

00102

Pina

Mitt.

Antonio Barreca

Via Roma 26

(R.L.) Courianova



6,7, '83

Carissimo Zio Francesco,

Desidero deliciarvi assai affettuosamente
per la tua affermazione, che è stata
importante come indicazione di un'idea
che, come ho sentito da più parti - e da
contribuito pure ad appoggiare - può essere
di grande significato nella attuale
situazione -

Mi è spiacuto d'altra parte per Guido
che però è ancora - bello e in - giovane,
e avrà tempo per farsi valere ed emergere
dalle incredibili manovre purtroppo
ancora possibili dalle nostre parti
(ma mi chiedo solo qui?) -

Un abbraccio caloroso e affettuosamente

Zio Marcello

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA

80133 Napoli li, 6 Luglio 1983

VIA DEI FIORENTINI, 51

TELEFONI 325335
325336
325337
325338

Caro De Martino,

ho ricevuto e letto con piacere la tua lettera. Desidero anch'io ringraziare te, con la stima e l'affetto che sai, per l'impegno e la convinzione che hai profuso in questa campagna elettorale. Hai ragione: dovremo ragionare con la calma necessaria sui problemi politici e tecnici che non ci hanno consentito di prendere tutti i voti sperati (per esempio, era meglio presentare i due simboli insieme, nei collegi interessati all'accordo PCI-PSI?).

Quello che però è certo e che soprattutto conta è il valore politico-ideale, il successo della tua candidatura.

La tua elezione è merito dell'attività e del lavoro dei militanti socialisti e comunisti di Napoli, e di giovani e intellettuali che si riconoscono nelle battaglie di progresso e di libertà.

In una campagna elettorale segnata da serie divisioni a sinistra, la tua candidatura e la tua elezione hanno rappresentato un punto di riferimento unitario e sono una speranza per il futuro, per il cammino dell'alternativa.

Da Napoli è venuto un segnale positivo, una spinta all'unità. Anche a nome di tutti i comunisti napoletani, ti invio i più fraterni saluti.

Antonio Bassolino



Napoli 1.7.83

23

Stimato e onorevole Prof. FRANCESCO
DE MARTINO

In occasione della consegna a Lecce della Repubblica
Italiana di Giorgio Gaudin e suoi più cari amici
che buon lavoro.

E per me molto che grande soddisfazione per me
in quanto che ave. lavoro bene insieme con
nostri compagni lavoro, e quale lavoro compagno
socialista, un buon lavoro. Sento che adon 39
concludo al nostro Partito P.S. I.

Nel momento di lavoro - più - buon lavoro

saying such that it was impossible Prof CORDO
 from such low level with the
 the Deputy.

I shall officially advise at the
 first of the 'new' for the first of the
 next day the office of the
 Long Range



COMUNE DI CHIOGGIA

PROVINCIA DI VENEZIA

Codice Fiscale 00621100270

Prot. N.

Risposta alla nota N.

del

OGGETTO:

4.7.1983

Il,

C.A.P. 30015

Stim.mo

Prof. FRANCESCO DE MARTINO

Via Ariello Falcone

N A P O L I

Mi è sommamente gradito esternarle i miei più vi
vi rallegramenti per la Sua elezione a Senatore della
Repubblica, che premia una intera vita spesa al servi
zio del Partito e della Nazione, e Le porgo, nel con
tempo, i più sinceri auguri di una ancora lunga e fe
conda attività.

compagno CARIZIO BOSCOLO
CAPO SETTORE P.I.

Napoli, luglio '83

Caro Macaluso,

come è possibile che anche l'Unità,
alloré trattata nelle vicende passate
del PSI, debba seguire la moda dei
tempi e riprodurre i giudizi negativi,
diffusi dalla propaganda mistificatrice
del "nuovo corso", sui dirigenti socialisti
di una volta? Sono restato a stucco
nel leggere l'articolo di Rino Sanametti
sul giornale del 22 luglio, pieno di
inesattezze ed errati giudizi. Così mi

non prendo N mare difeso o letto an
 un solo la verità qui forti. Senza lo spago
 nel tutto avvilibile e riservato. Concludente

Per F. De Maffei

tutto nel 75 nessun attacco alle sequenze.
 Ma è vero che nel 76 il PSI perse
 ancora voti? E' del tutto incerto che
 tra i leaders storici c'era guerra e stor-
 menti reciproci. Almeno la stampa
 comunista dovrebbe finalmente dare
 la vera interpretazione del MIDAS ed
 il significato della sua costituzione. Ma
 c'era poi alcuna strada a chiudere ad
 Enrico Manca, cui nessuno poteva
 dare repulisti. Potrei continuare, ma
 a che vale? Ma posso più lasciar
 essere l'affermazione che Mancini e
 D. M., uomini di sinistra, non erano
 riusciti a portare fuori il PSI dal
 centro-sinistra. Forse il Sansonetti
 era troppo giovane per sapere che il
 Congresso del 76, in una più porta, ne
 aveva sancito la fine.

Napoli, 27-6-1983

28

Appreso ufficialmente la tua elezione a senatore
della Repubblica a cui offetto ai fatti d'oggi
poterai e vuoi, dato che la campagna elettorale
te porta anche nel partito e stato particolarmente
difficile e stancante. Ma' auguro che anche presto
e la faccia, friche' con a Napoli per non
fare un errore come nel Partito di Sonnino, che
e' un'istituzione esperta in tempo.
Cordami forte

Senato della Repubblica

F. De Martino

Archivio Storico

AVV. GIUSEPPE ORLANDO
CONSULENZA E CONTENZIOSO
CIVILE • DEL LAVORO • AMMINISTRATIVO
VIALE AUGUSTO, 105 • TEL. (081) 614418
80125 NAPOLI



Fig. ^{una} Scuton

On. Prof. Francesco De Martino

Via Biello Felice n. 238

RICEVE: MARTEDÌ E GIOVEDÌ
ORE 18-20

80128 NAPOLI
Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROGETTUALITA' POLITICA
UMBERTO FRANCHINI
PROGETTUALITA' SINDACALE
MARIA PANICO

Carissimo de Martino,
ieri sera, in
elezione e per confessione, sono venuto
meno al mio dovere di ringraziarti.

Me ne scuso.

Il tuo intervento
è stato per me una lezione di stile:
ho appreso molto e ti sono
grato.

Ti prego, sempre,
di guidare l'attività

effettiva

Tuo
franchini

Ugli 21/6/1983

Myleno 20/6/83 31

Queste minacce mi meravigliano
senza della lotta onesta,
fiero che le proccacci...

Con cari saluti

Lucio Nardi

P.S. Lo affoggi su di una
superficie di legno.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

IL PRESIDENTE

giugno 83

l'Associazione si congratula per la Sua elezione e le
porge auguri di buon lavoro-

Niccolò Samperisi
Niccolò Samperisi



Studio Boschetti s.r.l. Consulenti Aziendali Associati

C.C.I.A.A. 225744

Cod. Fisc. 00718810377

Tribunale Bologna N. 21747

40126 Bologna

Viale Masini 4/3 - Tel. 367958

Bologna, 7 giugno 1983

On. Prof.

FRANCESCO DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

Carissimo De Martino,

la Tua candidatura unitaria, mi ha fatto molto piacere, anche se ha un po' del "miracolo". Voglio comunque sperare che questa Tua candidatura sia di buon auspicio e possa servire di riferimento ai compagni e quanti credono che l'Italia (e anche il mondo) possa essere un po' meglio, capace di trovare la volontà politica di evitare più gravi disastri.

Qui a Bologna, per quanto riguarda il gruppo di compagni che ufficialmente sono all'opposizione e, che si riferiscono al tuo nome, c'è poco da dire: semplicemente non facciamo niente, sembra quasi che stiamo "aspettando Godot".

Passeranno anche queste elezioni e, poi si vedrà e se non altro almeno personalmente dovrò pur prendere una decisione.

Sempre tuo, fraternamente

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(Augusto Boschetti)



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE NAPOLETANA

Via Marchese Campodisola, 13 - Tel. 207.114-206.985

Napoli, 5. Giugno 1983

Al compagno in indirizzo

Caro compagno,

Siamo nel cuore di una battaglia elettorale che i socialisti considerano decisiva per il futuro del Paese. Rispetto alla gravità della crisi il P.S.I. ha chiesto il giudizio dei cittadini per sbarrare, in tempo, la strada ad ogni ipotesi di involuzione politica e sociale.

La maggioranza riformista della Federazione metropolitana del P.S.I. è impegnata fin d'ora a dare il suo contributo fondamentale al risultato delle elezioni.

Per questo dovremo chiedere il vostro generoso, fattivo contributo e intanto vi segnaliamo per ordine alfabetico i nomi dei nostri candidati che si rappresentano nelle liste in la Camera dei deputati: CRAXI, CALDORO, CARPINO, D'AMATO, DEMITRY, Di Vito, Laurin, Pisanelli, Ricci.

Fratelli nostri
/ la maggioranza riformista
Gianni Riccardi

Inmediato - 5 giugno³⁵

Valore della Com. Unit.

Decisione del PSI - rapporti con DC.

Problemi dell'economia - Crisi - Capitali.

L'infrazione e il rigore - Equità
L'assale un dubbio - Lo cicloismo

L'offensiva conservatrice - Come
Patto sociale - Accordo ginevrino - Contesta-
zione ind.

nel 1948 - Chi paga?

Centrismo e suo significato -

La DC e le idee di Carli - Capitali.

Stato sociale e falso assistenz.
Posizione della sinistra - Sviluppo -

Mezzogiorno e Napoli -

Camorra e sistema di potere

Politica internazionale missili

Imadio
Ravio
Cattolico

Goria

bristola uomo
 Conoscere persona
 in, più o meno
 autorità del roff.
 PSI Roma

Datti
 Inviato

una intervista
 dopo N. a eleggit

Potenza

Per di siamo
 giunti alla decisione
 anticipare le elezioni.

Il voto che state per dare ha
grande importanza. Esso serve a
decidere se le cose devono restare
come sono, ^{ed anzi peggiorare} con il ^{presolunio} della
DC, o devono cambiare. Vitate
questioni sono aperte: come combattere
la crisi economica e la disoccupa-
zione, la delinquenza organizzata ed
il commercio della droga, la
corruzione e così via. Tali ~~questioni~~ si
possono andare innanzi o tornare in-
dietro, ^{come risulta dai} ~~e molti~~ contrasti ~~vi sono tra~~
i partiti. Ma gli interessi dei lavo-
ratori, degli intellettuali e della classe
media produttiva sono unitari. La
mia candidatura al Senato, che ha
l'appoggio di tutta la sinistra, vuole
rappresentare questi interessi ed in
primo luogo quelli di Napoli per
la sua rinascita.

CAMERA DEI DEPUTATI

UNIVERSITÀ DI GENOVA

ISTITUTO DI MATEMATICA
Via L. B. Alberti, 4 - Tel. (010) 51 51 41
16132 GENOVA - ITALY



Genova, 25.5.1983

Caro De Martino,

Più volte, in occasione di tuoi interventi sempre più critici relativamente ai comportamenti del PSI (e anche della sempre meno individuabile opposizione interna) ho avuto l'impulso di scriverti; lo faccio ora per dirti la profonda soddisfazione con cui ho visto il modo della tua candidatura.

Ho voluto accennarvi anche nell'intervento comparso oggi nell'edizione genovese dell' "Unità" e che ti allego; purtroppo, sugli stessi giornali di oggi leggo anche la sempre più esplicita limitazione da parte di Craxi del significato del dialogo a sinistra. C'era chi poteva aspettarsi qualche cosa di diverso?

Il dopo-elezioni sarà forse l'occasione in cui le ipocrisie non saranno più possibili (almeno, c'è da augurarselo); e spero che in quel momento sarà possibile incontrarci.

Il più cordiale saluto, e il più fraterno augurio per la tua battaglia

Dott. WALTER FORMICHELLI

Specialista in Cardiologia

Specialista in Medicina del Lavoro

Diagnostica Strumentale Cardio-Vascolare

84019 ISERNIA

Studio: Piazza Venezia, 1 - Tel. 23.26

22-5-83

Caro Francesco,

dopo molti anni d'assenza e di delusioni, la tua candidatura per la sinistra mi procura finalmente una "grazia perduta".

Ho letto la tua nobbe e commovente lettera, e un'ondata di buoni ricordi mi assale. La nostra generazione ha vissuto straordinari e tragici eventi, e anche come te, da tanti decenni - esattamente da 65 anni - vive le vicende a volte liete, quasi sempre drammatiche, del nostro partito.

"Quando la vita volge al suo termine, e mi' espressioni inaspettate, ti vedo qualche volta in T.V. (quando non mi evitavo) e mi' appaio ancora giovanile e pieno d'virginità.

Ti invio di' miei e fratecchi
cari, con la speranza d' poterti
incontrare ancora qualche volta.

Ti abbraccio

Walter Fendler



CAMERA DEI DEPUTATI

Riscam 21. 5. 83

Lavinio De Martino,

la notizia della tua candidatura manca per un collegio senatoriale di Napoli e di quelle che, contro tutte apparenze e dure realtà, restituiscono speranza e forse anche ragione ad obiettivi necessari ed anzi urgenti e tuttavia ancora lontani.

Il mio altro merito tuo come di chi l'ha proposta, sostenuta e voluta: un merito elevato per la causa democratica e per il socialismo in Italia.

La tua spina felicitarvi
e molti cordiali auguri
al primo parlamentare del-
l'alternativa, democristia-
namente eletto!

Antilio Experto

Loverno - 20 maggio - 1983

63

Caro compagno Francesco De Martino

sono un ex-aviano comunista napoletano, insequente, trasferito da due anni volontariamente in provincia di Modena per poter risolvere il problema della casa - (abitare ad Affogador) e del lavoro per le figlie -

Una mia prima figlia, universitaria di ingegneria elettronica da poco è vigile urbana in un paese vicino Loverno, mia moglie finalmente lavora, in casa, di maglieria, ho una bella casa con orto e poco poco - tutto quanto sopra per potermi presentare dato che non ho sentito il piacere di essere personalmente da te conosciuto -

leggo oggi sull'Unità della tua candidatura comune

PCI-PSI nel collegio senatoriale di Napoli III e le motivazioni

che ne hanno dato Bossolino e Scapigliato in un loro comunicato - condivido pienamente e il mio numero

uno è di non poter dare il mio voto di stima, di

ammirazione e di affetto che ho sempre nutrito nei tuoi

confronti - Non sono mai mancato, per quanto possibile,

ai tuoi comizi negli anni scorsi. (l'ultimo a Leondignano

per la festa dell'Avanti).

Ti auguro per il bene del Paese, di Napoli in particolare,

lunga vita e buona salute, ancora lunga e feconda militanza

politica; ti auguro di poter essere eletto con lungo

suffragio, al quale risolutamente unisco il mio -

Ti pego di accettare infine i sensi della più profonda

stima e soddisfazione, e un abbraccio fraterno

Ufficialmente

via Ippoliti 65

41033 ARREZZO Mo.

Archivio Storico

Napoli, 19 maggio 1983

Ai compagni Nicola Scaglione, Segretario Regionale PSI

Antonio Bassolino, Segretario Regionale PCI

Cari Compagni, sono molto lieto che abbiate realizzato un accordo per la presentazione di un solo candidato nei collegi senatoriali di Napoli III, IV e V., e che io sia in uno di essi. Ringrazio vivamente il PSI per avermi offerto la candidatura ed il PCI per avere deciso di non presentare il proprio candidato nello stesso collegio. Le parole di stima che mi sono state rivolte sono per un militante socialista di grande significato e ve ne sono grato.

Allorché la vita volge verso il suo termine si è più inclini alla meditazione ed allo studio e fortissima in tal senso era la mia spinta interiore, anche perché mi vado cimentando in ricerche non solo sulla storia antica, ma anche sulla politica e sul futuro del socialismo. Ma non ci si può sottrarre alla lotta in tempi così duri dopo che si è concorso anche se con la modestia delle forze ad una lunga lotta di parecchi decenni per la democrazia socialista.

La città di Napoli ha bisogno di un grande rinnovamento, di un risveglio delle sue energie migliori, intellettuali, produttive, dei lavoratori e delle classi medie, per adempiere ad una sua storica funzione di guida del Mezzogiorno e di apertura verso l'Europa. Per tale funzione è essenziale un accordo di tutte le forze di progresso, a cominciare da quelle che si ispirano agli ideali del socialismo, le quali nella loro reciproca autonomia sono chiamate a dare contributi insostituibili per la rinascita di Napoli e per mutamenti profondi nella guida politica del paese.

Sono quindi felice di poter essere in questa lotta candidato comune della sinistra in modo coerente con le mie convinzioni con l'augurio di un grande successo, per sbarcare la città da

un tentativo di restaurazione centrista, bloccare le spinte
i necessari urgenti
conservatrici, assicurare ai lavoratori la vittoria,
uscire dalla crisi che minaccia la democrazia

Con fraterni auguri a tutti

CARI COMPAGNI E COMPAGNE,

la campagna elettorale volge al termine: in questi ultimi giorni molti elettori decideranno il loro voto.

Un impegno ulteriore, perciò, è richiesto a tutti i militanti: quello di conquistare questi decisivi consensi.

Il dibattito politico ha confermato che le spinte moderate e conservatrici possono essere sconfitte concretamente solo attraverso il rafforzamento del P.S.I.

Una svolta centrista scaricherebbe sui lavoratori, sui ceti più deboli ed indifesi costi elevati ed iniqui per ridurre il livello dell'inflazione.

Rimarrebbero irrisolti i problemi dell'occupazione, della riforma della spesa pubblica, del rilancio produttivo di una Italia moderna ed Europea.

Nella campagna elettorale sono stati concentrati ripetuti attacchi all'autonomia del P.S.I., finalmente libero della subalternità pendolare verso la D.C. o verso il P.C.I.

La reazione di questi partiti alle proposte politiche dei socialisti ha rasentato molte volte l'insolenza e l'isteria.

Noi rimaniamo fermi ed orgogliosi nella nostra politica di autonomia e riformismo socialista.

Per i socialisti napoletani e casertani queste elezioni sono anche l'occasione per far avanzare il rinnovamento del partito, rimasto incompleto in quanto bruscamente interrotto.

La mia candidatura si muove nel solco della coerenza della mia tradizione riformista e craxiana.

La mia candidatura è la conferma del mio contributo al rinnovamento del partito a Napoli e in Campania.

Sono convinto che questo rinnovamento è inarrestabile, tale ne è grande il suo bisogno, tanti sono i quadri e i militanti che per esso sono impegnati.

Vi ringrazio dell'impegno che ancora una volta avete profuso per il partito e continuerò a stare vicino a tutti i compagni per le battaglie di rinnovamento e di rafforzamento del P.S.I.

MANFREDO SCALFATI

del C.C. del P.S.I.

Candidato alla Camera dei Deputati

COLLEGIO SENATORIALE DI NAPOLI III

CHIAIA - S.FERDINANDO - MONTECALVARIO - PORTO - S.GIUSEPPE

SEZ.	2	=	3	=	4	=	5	=	6	=	7
	8	=	9	=	10	=	11	=	12	=	13
	14	=	15	=	16	=	17	=	18	=	19
	20	=	21	=	22	=	23	=	24	=	25
	26	=	27	=	28	=	29	=	30	=	31
	32	=	33	=	34	=	35	=	36	=	37
	38	=	39	=	40	=	41	=	42	=	43
	44	=	45	=	46	=	47	=	48	=	49
	50	=	51	=	52	=	53	=	54	=	55
	56	=	57	=	58	=	59	=	60	=	61
	62	=	63	=	64	=	65	=	66	=	67
	68	=	69	=	70	=	71	=	72	=	73
	74	=	75	=	76	=	77	=	78	=	79
	80	=	81	=	82	=	83	=	84	=	85
	86	=	87	=	88	=	89	=	90	=	91
	92	=	93	=	94	=	95	=	96	=	97
	98	=	99	=	100	=	101	=	102	=	103
	104	=	105	=	106	=	107	=	108	=	109
	110	=	111	=	112	=	113	=	114	=	115
	117	=	118	=	119	=	120	=	122	=	124
	125	=	126	=	127	=	128	=	129	=	131
	132	=	133	=	136	=	137	=	138	=	139
	140	=	141	=	142	=	144	=	145	=	146
	148	=	149	=	150	=	151	=	153	=	154
	155	=	157	=	158	=	159	=	160	=	161
	162	=	163	=	165	=	166	=	167	=	168
	169	=	170	=	171	=	172	=	173	=	174
	175	=	176	=	177	=	619	=	621	=	623
	625	=	626	=	627	=	628	=	630	=	632
	634	=	635	=	636	=	637	=	933	=	934
	1050	=	1484								

TOTALE SEZIONI N° 182

LUOGHI DI RIUNIONERevisione Ottobre 1982QUARTIERE S. FERDINANDO

VIA AMMIRAGLIA ACTON, 38

= ISTITUTO UNIVERSITA'
NAVALE

SEZ. 3-4-5-8-35-38- (6)

VICO DELLA SOLITARIA, 57

= ISTITUTO D'ARTE

SEZ. 11-12-13-14-15-
16-17-18-19 (9)

PIAZZA S. MARIA DEGLI ANGELI, 8

= SCUOLA ELEMENTARE

SEZ. 20-22-23-36-37-
39 (6)

VICO TIRATOIO, 25

= SCUOLA ELEMENTARE

SEZ. 24-25-26-30-33-
34 (6)

TOTALE N° 27

QUARTIERE CHIATA

PIAZZA GIOVANNI AMENDOLA

= LICEO

SEZ. 2-48-49-50-51-
98-100-102-105

(9)

LARGO FERRANTINA, 3

= SCUOLA MEDIA

SEZ. 6-7-28-31-32-40
42-43-45

(9)

VIA GIUSEPPE FIORELLI, 2

= SCUOLA MEDIA

SEZ. 9-10-41-44

(4)

VIA ANDREA D'ISERNIA, 34

= LICEO MERCANTI

SEZ. 21-69-81-82-84-
85

(6)

VIA S.TERESA A CHIATA, 8

= SCUOLA ELEMENTARE

SEZ. 46-47-55-56-59-
62

(6)

VIA S.MARIA IN PORTICO, 23

= ISTITUTO PROFESSIONALE

SEZ. 52-53-54-57-65-
67-68-73-74-75-
76-78

(12)

VIA ANDREA D'ISERNIA, 34/A

= IST.TEC.COMMERCIALE

SEZ. 60-61-63-64-90-
96-97-99-101-934

(10)

VIA FERDINANDO GALIANI, 30

= SCUOLA MATERNA

SEZ. 66 - 80 - 83

(3)

VIA ARCO MIRELLI, 19/A

= ISTITUTO PROFESSIONALE

SEZ. 70 - 71 - 72

(3)

./.

VIA ORAZIO, 120

= EDIFICIO SCOLASTICO

SEZ. 77-79-733-933-

1170-1392

(6)

VIALE MARIA CRISTINA DI SAVOIA

= EDIFICIO SCOLASTICO

SEZ. 86-87-88-89-91-

92-95-109

(8)

VIALE NICOLA FORNELLI, 16

= SCUOLA ELEMENTARE

SEZ. 103-104-106-107-

108-110

(6)

T O T A L E N° 82 - 3 = 79

Esclusi seggi:

733

1170

1392

QUARTIERE S. GIUSEPPE

VIA MONTEOLIVETO, 3

= FACOLTA' DI ARCHITET-
TURA
SEZ. 113-114-124-125-
126-137 (6)

VIA BENEDETTO CROCE, 2

= ISTITUTO MAGISTRALE
SEZ. 115-117-138 (3)

VIA S. SEBASTIANO, 51

= LICEO
SEZ. 118-119-195-196-
197-202-203-205-
469-470-471-630-
634-635 (14)

PIAZZA DEL GESU' NUOVO, 1

= LICEO
SEZ. 122-127-128-129-
133-136-139-140-
178-182-187-191-
637 (13)

PIAZZA DANTE, 41

= CONVITTO VITTORIO
EMANUELE
SEZ. 176-185-188-189-
190-192-193-194-
208 (9)

TOTALE N° 45 - 20 = 25

Esclusi Seggi:

178	195	202	185	194
182		203	188	
187	196	205	189	208
191	197	469	190	
		470	192	
		471	193	

QUARTIERE MONTECALVARIO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 580

= ISTITUTO PONTANO
MEDIA

SEZ. 29-150-153-157-
158-159-160-
162-165-168

(10)

P.TTA ROSARIO A PORTAMEDINA, 22

= ISTITUTO S.GIOVANNA D'ARCO
LICEO

SEZ. 131-132-177

(3)

VICO TRINITA' DELLE MONACHE, 6

= ISTITUTO COMMERCIALE

SEZ. 141-142-144-145-
146

(5)

VIA PORTACARRESE, 69

= ISTITUTO SUORE FRANCESI

SEZ. 148-149-151-154-
155-161-163-166

(8)

VICO TRINITA' DELLE MONACHE, 2

= ISTITUTO COMMERCIALE

SEZ. 167-169-170-171-
173

(5)

VIA PORTAMEDINA

= OSPEDALE PELLEGRINI

SEZ. 1484

(1)

T O T A L E N° 32

QUARTIERE PORTO

VIA A. DETRETIS, 75

= SCUOLA MEDIA

SEZ. 605-607-619-621

623-625

(6)

PIAZZA MUNICIPIO, 64

= HOTEL DE LONDRA

SEZ. 626-627-628-632

(4)

TOTALE N° 10 - 2 = 8

Esclusi Seff :

605 - 607

Sez. 112

PZZA MONTESANTO, 25

53
Ist. dei Bianchi

PZZA Municipio da 15 a 53 - Via GUANTAI
NUOVI - Via MADONNA DEI TIRONI - Via M. GUANTES
S. TOMMASO D'APUINO - Via Fabio Filzi - Via P. E.
INBRIANI da 1 a 27 - Via MEDINA 38 in poi e Vico
dei Fiorentini - PZZA G. MATTEOTTI - Vico G. de' Ceaze

Sez. 120

Via TRIBUNALE, 370

Ist. Comm. le

CALATA S. SEXERO ALLA PIETRASANTA - Via F. DE SANCTIS
Vico SEMINARIO dei Nobili - PZZA e VICO S. DOMENICO Maggiore
Via MEZZOCANNONE da 139 in poi - Via S. Gio. Magg. a Figliuelli
da 1 a 1/D e da 43 in poi.

Sez. 172

Via S. ROSA, 118

Sc. EP.

Via G. SANTACROCE da 42 in poi m. p.
Via G. SANTACROCE da 21 a 49 m. d.

Sez. 175

Via S. ROSA

LICEO

Via G. SANTACROCE N. 19 o da 51 in poi

Sez. 636

Via S. Biagio dei Liberi, 39

Sc. EP.

Via MEZZOCANNONE da 1 a 137 e m. p.
Via DONNARONITA - Via A. TARI m. d.
Via G. PALADINO da 37 in poi
RANPE DEL SALVATORE N. d. - PIA Nilo da 15
in poi - Via S. Rocco da 15/B in poi e
V. TO - Vico CORDARI - Vico S. ONOFRIO dei Vecchi.

Sez. 27

TORRE CERVATI, 9 Sc. Media.

54

VIA TASSO da 480 in poi m. p.
VIA MANZONI 29 a 63 m. d.

Sez. 58

VIA A. MANZONI, 52

LICEO

VIA TASSO da 424 a 473 - (CORSO V. EMANUELE)
PARCO CONOLA RICCI da 118 e 173 in poi
VIALE MATARAZZO

Sez. 93

VIA M. da CARAVAGGIO, 30 Sc. EP.

VIA TASSO da 113 a 169 m. d. (PARCO ELENA)
VIA TASSO da 280 a 442 m. p.

Sez. 94

VIA M. da CARAVAGGIO, 30 Sc. EP.

VIA A. MANZONI da 20 a 28 m. p.
VIA M. da CARAVAGGIO da 1 a 15 e da 2 a 34

Sez. 111

VIA. A. MANZONI, 52 - LICEO

VIA A. MANZONI da 65 a 107
VIA STASIO da 1 a 31 e da 28 a 66
VIA ORTENSIO - VIA GIOVENALE m. p.

Sez. 1050

VIA MICHELANGELO DA CARAVAGGIO, 30 - Sc. EP.

P²²⁴ S. STEFANO da 1 a 2/A - C. Europa da 46 e
da 57 in poi - VIA A. MANZONI da 2 a 28 e da
1 a 27 Fosso S. STEFANO

VIA, PIANO e GIARDINI S. ANTONIO AI MONTI -

SALITA S. ANTONIO AI MONTI da 1 a 30 -

SALITA CACCIOTTOLI da 1 a 3 - CUPA VECCHIA

O SASSINORI AL CORSO V. EMANUELE.



PSI 42° CONGRESSO
PALERMO 22/26 APRILE 1981

**IL RINNOVAMENTO
SOCIALISTA
PER IL RINNOVAMENTO
DELL'ITALIA**

Andreotti

Un governo centrista sarebbe nelle condizioni attuali dell'Italia il meno idoneo ad affrontare i grandi temi della crisi che travaglia il paese. Esso non sarebbe nemmeno stabile, perché non avrebbe la forza politica per resistere alle tensioni sociali che si ~~aggraverebbero~~. Nella politica economica infatti esso sarebbe indotto sempre di più ad allinearsi alle posizioni conservatrici che si sono fatte strada nell'Europa e che hanno avuto come conseguenza l'accrescersi della disoccupazione. Ma in Italia le cose andrebbero peggio che altrove, in particolare modo per le regioni più deboli, come il Mezzogiorno.

Il centrismo fu la politica del dopoguerra, esso riuscì nell'opera di restaurazione del sistema a spese delle masse e suscitò la strenua opposizione ~~della sinistra~~. Superato alla fine degli anni 60, tentò una effimera ripresa nel 1972 e ~~venne rapidamente~~ ~~smantellato~~ e ben presto rivelò la sua debolezza politica. Oggi provocherebbe reazioni anche maggiori. Per di più nella politica internazionale ~~prevarrebbero~~ gli indirizzi reaganiani e l'Italia sarebbe ancora più passivo strumento di una politica di corda al riarmo, rinunciando a qualunque funzione dell'Europa.

Non è il centrismo che ci occorre, ma esattamente il contrario, altrimenti non avremo né pace sociale, né ripresa dell'economia né distensione internazionale.

Non è vero che le elezioni non servono a nulla; la scelta è molto importante.

l loro

*2 con tutte le sue
contraddizioni ed
inefficienze storiche,*

*1 e non userebbe nemmeno
a tirare fuori dalla crisi
europea.*

1) Ora che si conoscono i programmi dei partiti, è forse più facile rispondere a questa domanda: secondo te, gioverebbe al Paese un'alternativa di governo e di programma alla DC? Servirebbe a sbloccare il sistema politico?

2) Ma l'alternativa, è possibile? ~~Il segretario del Psi~~ Craxi l'ha definita un'araba fenice. Tu pensi che sia realizzabile in Italia un governo senza la DC?

3) Tutti parlano di neocentrismo. C'è chi lo auspica, apertamente, e chi lo teme. Secondo te, esiste questo rischio? E con quali caratteristiche si presenta?

4) Il programma del Psi illustrato a Milano sembra fondato su un'accresciuta coscienza della gravità strutturale della crisi italiana, più sensibile alla necessità di una politica equa di rigore orientata ad una ripresa dello sviluppo e degli investimenti. Come può conciliarsi questo programma con un'alleanza con la DC di De Mita, con le esigenze del sistema di potere di questo partito?

5) Un politico e teorico marxista, Otto Bauer, fotografò così 50 anni fa la crisi della democrazia: "Si sviluppa un'atmosfera di scetticismo rispetto a tutti i principi: un'atmosfera nella quali gli opposti prin-

cipi sono considerati relativamente equiparati: un'atmosfera di opportunismo nella quale non si svolgono più grandi lotte per sostenere principi opposti, ma si stipulano compromessi tra tutti i principi. Un relativismo scettico, un oppostunismo avverso a qualsiasi decisione fondamentale." Ecco, questa crisi di decisione c'è. Da più parti si dice che se ne può uscire solo con una risposta di destra. Secondo te: la sinistra italiana ha le idee e la forza per affrontare e risolvere questa crisi ampliando e arricchendo la democrazia, invece che restringendola?

6) Un'ultima domanda: se un tuo studente ti dicesse: professore, stavolta non vado a votare; tu che cosa gli risponderesti?

1) Il Psi ha insistito molto in campagna elettorale sulle differenze programmatiche che lo dividono dalla DC. La stessa decisione di andare alle urne si era accompagnata alla denuncia dei rischi di una svolta moderata e neocentrista nella DC. Ma, alla fine, Craxi ha proposto a De Mita un patto di governo di tre anni, anche a ~~prescindere dalle~~ ~~divergenze~~ dalle differenze programmatiche, a quanto pare. Condividi questo comportamento?

2) Ma il rischio di neocentrismo, secondo te, esiste davvero? E con quali caratteristiche si presenta?

3) Al neocentrismo, si può contrapporre l'alternativa? Voglio dire: sarebbe utile, in Italia, un'alternativa di governo alla DC? Potrebbe sbloccare il sistema politico?

4) Un politico e teorico marxista, Otto Bauer, fotografò così, 50 anni fa, la crisi della democrazia: "Si sviluppa un'atmosfera di scetticismo rispetto a tutti i

principi: un'atmosfera nella quale gli opposti principi sono considerati relativamente equiparati: un'atmosfera di opportunismo nella quale non si svolgono più grandi lotte per sostenere principi opposti, ma si stipulano compromessi tra tutti i principi. Un relativismo scettico, un opportunismo avverso a qualsiasi decisione fondamentale". Da più parti si dice che da questa crisi di decisione si può uscire solo con una risposta di destra. Secondo te: la sinistra italiana ha le idee e le forze per affrontare questa crisi ampliando la democrazia, invece che restringendola?

5) Un'ultima domanda: se un tuo studente ti dicesse: professore, stavolta non vado a votare: tu che cosa gli risponderesti?

1) A me non pare che le questioni programmatiche, sulle quali il PSI ha molto insistito e giustamente nel corso della campagna elettorale si possano considerare chiuse. Esse sono più aperte che mai, né vedo possibile un compromesso a mezza strada, date le persistenti posizioni della DC.

Quanto alla linea generale dell'opportunità di un'alleanza di governo con la DC, sono note le mie opinioni in proposito. Ancora prima del 1975 ho considerata esaurita l'esperienza del centro sinistra. Per rendersi conto delle ragioni profonde di tale convincimento basta ricordare le varie fasi politiche di tutti questi anni e per ultimo le vicende che hanno indotto il PSI a chiedere elezioni anticipate. La prima risposta data dal segretario della DC, alla proposta del compagno Craxi e la sua raffigurazione del film western, che riduce il grande problema di un governo stabile ad un fatto di spartizione del "bottino", cioè del potere, dimostra qual'è l'animo con il quale si considerano i futuri alleati. Questo è un modo del tutto intollerabile di riaffermare l'egemonia democristiana.

2) Il rischio esiste, nasce dalla necessità di una scelta di fondo sul modo di uscire dalla crisi economica, sulle tensioni sociali che questo provoca, sugli obiettivi di fondo. Vi è da parte dei più potenti gruppi economici una forte spinta per una piena restituzione del loro sistema di potere, per una smobilitazione di quelli che sono stati chiamati gli elementi di socialismo introdotti nella nostra società, cioè per un progressivo smantellamento dello Stato sociale, prendendo come motivo il disavanzo della spesa pubblica e taluni caratteri degenerativi del sistema assistenziale e sanitario. Il centrismo degli anni cinquanta fu quello della ricostruzione dell'Italia a spese dei lavoratori e della restaurazione del potere capitalistico nelle forme tradizionali. Il centrismo di oggi sarebbe quello della recessione come unico mezzo per battere l'inflazione e della riduzione al minimo dello Stato sociale pur lasciando sopravvivere l'assistenzialismo nelle sue espressioni più degeneri.

3) L'alternativa si contrappone sia al centrismo, sia a forme di governo nascenti da un'alleanza fra DC PSI e partiti laici del centro. La sua caratteristica è di escludere da una maggioranza di governo la DC.

Senza dubbio un'alternativa della sinistra restituirebbe al sistema democratico la logica del suo funzionamento, porrebbe in essere scelte chiare tra destra, centro e sinistra, avvicinerrebbe l'Italia alle altre democrazie dell'Europa occidentale, e permetterebbe di iniziare un graduale avvio al socialismo, mediante riforme da sperimentare con il consenso dei cittadini. Il problema vero per crearne le condizioni politiche, presupposto necessario anche per ottenere una solida maggioranza, è di stabilire la mediazione indispensabile fra le forze più

moderata della sinistra e quella più combattiva ed in termini di classe fra i ceti medi produttivi e la classe operaia. L'impresa è ardua non impossibile, se si pensa alle caratteristiche della società contemporanea, che richiedono l'elaborazione di un programma, anzi di una teoria socialista, molto diversa da come essi erano all'inizio del secolo, anche del secondo dopoguerra, in altre parole una sintesi tra individuale e collettivo, un pieno inserimento nell'Occidente, accettandone i valori politici fondamentali, cioè quelli della libertà, ma per trasformare il sistema economico e dar vita ad un sistema nuovo, economia pianificata adattata alla sopravvivenza del mercato.

4) Purtroppo il giudizio di Otto Bauer trovò una tragica conferma nei fatti. Allora l'incapacità della democrazia tradizionale e gli errori commessi dal movimento comunista internazionale dell'età staliniana favorirono la vittoria del fascismo e del nazismo, con le conseguenze terribili della guerra.

Ai problemi di oggi una risposta di destra diviene inevitabile, se la sinistra non le contrappone una linea convincente.

7 contrasti

Le idee esistono, le condizioni politiche non ancora. Ma non si può, non si deve disperare, non si devono inasprire i contrasti fra le forze più importanti, i socialisti ed i comunisti. Le ragioni di equità sono oggi molto minori che nel passato, anche se l'eredità della storia pesa su tutti noi. Ma superarla non è necessario, altrimenti la divisione persistente giova alla destra, come per ultimo insegnano i casi della Gran Bretagna, dove la scissione del Labour ha permesso alla bellicosa signora ~~dall'era~~ di conquistare con poco più del 40 % dei voti due terzi dei seggi in Parlamento.

7 Folkland

Per tornare a Bauer oggi non siamo alla vigilia del fascismo. Ma l'insufficienza della democrazia a risolvere i problemi della crisi potrebbe provocare la sua fine senza violenza, ma solo per il suo ~~fatale~~ esaurimento.

progressivo

5) Risponderei che non votare significa lasciare ad altri la scelta del proprio futuro, una rinuncia pericolosa a far valere le proprie opinioni.

Che la situazione del Mezzogiorno, in esso comprese le isole, sia divenuta sempre più drammatica in questa che potremmo chiamare l'età della crisi, non è contestato da alcuno. Che la politica degli interventi straordinari, sulla quale facevano affidamento i promotori della Cassa per il Mezzogiorno, e quella di programmazione economica formulata nel periodo del Centro sinistra, non abbiano prodotto i risultati che si annunciavano è un fatto difficilmente contestabile. Dopo di allora si è proceduto senza quel grande respiro, che almeno doveva l'una e l'altra politica, senza un disegno riformatore che fosse adeguato all'entità dei problemi. Può darsi che le critiche negative che nel 1950 furono da noi formulate contro l'istituzione della Cassa avessero dei limiti, come da qualche parte si sostiene anche nel campo della sinistra, ma certo ne avevano di più grandi e si rivelavano in fondo pure illusioni quelle di chi guardava agli aspetti istituzionali con poca considerazione delle cause politiche, che impedirono una vera e propria politica di programmazione. Ma tutto questo riguarda l'esame critico od autocritico del passato. Ora la realtà è profondamente diversa da quella del tempo in cui ebbero inizio le grandi lotte meridionaliste. La crisi dell'economia mondiale e di quella occidentale in ispecie, ha grandemente mutato i termini del problema e rende ancor più arduo il problema meridionale.

Nessuno meglio del prof. Saraceno, che pure appartiene ad un campo diverso dal nostro, ha individuato i nuovi caratteri di esso, allorché ha posto in risalto che l'eventuale ripresa dell'economia in Occidente darebbe al più la possibilità di restaurare l'esistente, non di riprendere un processo di trasformazione delle strutture, come è indispensabile nel Mezzogiorno per far fronte alla domanda di lavoro, che si calcola nel prossimo decennio di circa 2 milioni di unità. Con tale realtà si deve cimentare qualsiasi disegno politico, che intenda in modo serio e non con trovate elettorali o propagandistiche fare i conti con la questione meridionale.

Già per l'immediato il tasso di disoccupazione e di caduta del ritmo produttivo è intollerabile. Per l'occupazione siamo già ad oltre il 12 %, rispetto al 9,1 % della media nazionale, mentre il prodotto è in percentuale inferiore del 38% a quello nazionale ed in Campania addirittura del 40%. La condizione delle grandi aree urbane meridionali, da Napoli a Palermo è spaventosa e ne sono un eloquente sintomo i fenomeni della delinquenza più o meno organizzata, come fatto di massa, senè vero che oltre 100.000 persone, secondo i dati forniti dal Procuratore generale nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario a Napoli, sono coinvolte in attività camorristiche. Certo quelle collegate al grande traffico internazionale della droga, come avviene per i clan mafiosi della Sicilia, non sono direttamente riconducibili alla crisi del sistema economico, ma trovano in essa un terreno favorevole.

Solo uno sforzo eccezionale, una rinnovata tensione politica

potrebbero consentire di affrontare in modo nuovo il problema meridionale, che è rimane quello del massimo concentramento di investimenti insieme ad un'azione strenua contro l'assisenzialismo clientelare, il parassitismo e gli egoismi corporatici. Ma tutto questo è impossibile se non si riesce a piegare la logica dei gruppi economici predominanti ad una seria politica di industrializzazione, valorizzazione delle risorse, irrobustimento dei servizi sociali.

I propositi neocentristi, che più o meno apertamente si manifestano nella DC e nel PSDI, o dalmeno in buona parte di essi, non sono certo tra quelli più utili per la ripresa del Mezzogiorno ed il suo sviluppo. La linea di monetarismo alla Thatcher che è nei sogni di molti, le cosiddette medicine amare di De Mita e quelle ancor più debilitanti di Carli-Goria, non sono certo un buon presagio per il Mezzogiorno. La sola conseguenza sicura sarebbe un aumento della disoccupazione e l'aggravarsi della crisi nel Sud. Può anche darsi che la loro terapia di urto guarirebbe dall'infezione il corpo ammalato, il che peraltro è dubbio per quanto riguarda l'inflazione, ma lo farebbe morire per l'estrema debolezza o lo lascerebbe boccheggiante.

Non nego certo l'importanza dei rimedi tecnici, ma alla fine è sempre la politica che decide, perché essa permette di compiere scelte organiche e di fondo. E questa volta la politica è per il Mezzogiorno ancor più decisiva. Occorre dunque far fallire il disegno neocentrista, con tutto quello che esso rappresenta nell'economia, ed aprire la strada ad una grande svolta rinnovatrice.

o direttamente o facendo adempiere la stessa funzione ad un altro pentapartito,

Con il diffondersi di tesi storiografiche, miranti a dimostrare che il fascismo non solo ebbe una base di massa, il che è incontestabile, ma anche il consenso della grande maggioranza del paese, diviene difficile comprendere il significato ed il valore della Resistenza e dei moti popolari, che ebbero nelle 4 Giornate di Napoli una prima ed eroica manifestazione. Io ritengo quelle tesi errate, perché altro è la più o meno forzata passività di fronte al fascismo, altro è l'adesione ed il consenso. Ancor prima delle tragiche vicende della guerra e della disfatta esistevano, oltre che ristretti gruppi organizzati, vaste aree di dissenso non solo nel mondo intellettuale, ma anche nei più vari strati sociali, né si era mai spenta la fede nella libertà. Questa opposizione latente aveva impedito che il regime fascista conquistasse la coscienza popolare e solo così si può comprendere il carattere dei moti che animarono la Resistenza e la lotta di liberazione nazionale.

Le 4 Giornate di Napoli non furono una lotta armata organizzata dai partiti, la cui struttura era troppo debole per assolvere ai compiti di un'insurrezione armata. D'altra parte essi erano stati posti nell'impossibilità di organizzarla per la politica badogliana, mirante solo a salvare la monarchia e che provocò il rifiuto opposto dalle autorità militari di fornire le armi alla popolazione anche dopo l'8 settembre. Tra le verità più sicure in sede storica è appunto che la condotta della monarchia e di Badoglio rese agevole l'occupazione militare dell'Italia da parte delle truppe naziste e determinò il dissolversi delle forze armate italiane dovunque esse fossero. A Napoli, in esecuzione delle direttive date dal Fuhrer al colonnello Schöhl di ridurre la città "cenere e fango" si erano avute eloquenti prove di come intendessero agire i tedeschi, già prima della fine del settembre, in particolare con le atrocità commesse il 12-13 settembre e la devastazione dell'Università. Nonostante questo i comandanti militari a Napoli opposero un rifiuto ai rappresentanti dei partiti democratici, che chiedevano le armi. Tale linea di condotta veniva adottata anche altrove e diffusamente e chi scrive ne fece personale esperienza, allorché il comandante dei carabinieri di Somma Vesuviana oppose un analogo rifiuto alla richiesta di armi ed anzi perfino di associarsi ad un'azione per boicottare l'esecuzione del bando del comando tedesco che imponeva la consegna delle armi. Quel tanto di azione che si poté allora svolgere in quell'area si dovette compiere con le armi che erano state nascoste e perfino con fucili da caccia! Il fatto che l'insurrezione popolare a Napoli non fosse diretta dai partiti, non vuol dire che fosse senza significato politico e solo una sollevazione contro la violenza nazista e le deportazioni. Fu certo anche questo, ma alla testa dei gruppi che si batterono nella città ed in varie località della provincia, vi erano uomini che si collegavano alle correnti antifasciste o ad esse si erano venuti avvicinando al tempo della crisi del regime.

Il carattere dell'insurrezione fu quindi popolare, per molti aspetti spontaneo, ma ciò non esclude il fine politico di riconquistare le libertà perdute venti anni prima, oltre a quello di cacciare l'ex alleato, mai sentito come tale ed ora apertamente nemico.

prima. Certo, fu una fiammata di rivolta popolare, che si spense rapidamente, perché ciascuno fu posto davanti a problemi terribili di sopravvivenza, in una città dove mancava qualunque ^{vita} di vita civile e le distruzioni erano state immense, anche per l'infuriare dei bombardamenti aerei. Ma questo dipese anche dal fatto che l'occupazione tedesca durò poco tempo, durante il quale si cominciò a dar vita a forme embrionali di resistenza organizzata, ma non si ebbe il lungo cimento cui furono invece costrette le popolazioni dell'Italia occupata. Questo spiega anche, assieme a fattori storici, che venivano da lontano, perché la Napoli delle 4 Giornate diede poi nel referendum del 1946 la grande maggioranza di voti alla monarchia e perché ebbero possibilità di affermarsi formazioni politiche, che in qualche modo si ricongiungevano al fascismo. Lo stato disastroso delle strutture economiche e la disgregazione sociale, che si accompagnò all'occupazione militare alleata fecero il resto. Fu merito dei partiti democratici operando in mezzo a tremende difficoltà ed isporandosi al grande valore dell'insurrezione popolare delle 4 Giornate, iniziare l'ardua fatica della ricostruzione materiale e della democrazia, impegnandovi il meglio delle energie intellettuali e morali della città.